Anno 1873. Roma - Domenica, 15 Giugno Num. 164.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1398 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un tiro al bersaglio in Torre Annunziata, occorrente per la prova delle armi di piccolo calibro che si costruiscono nella fabbrica d'armi esistente in detta città.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti e che verranno designate dal predetto Ministro, si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851 furono accordate da S. M. nelle udienze del 2 aprile e 18 maggio 1873 le ricompense seguenti ai sotto nominati cittadini in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita ne' luoghi infradescritti.

La medaglia in oro al valor civile.

Manzini Leopoldo, sordomuto, in Pontassieve (Firenze.)

La medaglia in argento al valor civile.

Bandieri Ermenegildo, pittore in San Valentino (Chieti).
Casasanta Eustachio, R. carabiniere in Caramanico (Id.).
Pollice Eugenio, in Gamberale (Id.).
Pollice Francesco, id. (Id.).
Gentile Carmine, in Solmona (Aquila).
Ricci Raffaele, in Morino (Id.).
Bertinotti Antonio, in Casale (Alessandria).
Carosio Domenico, in Ovada (Id.).
Leale Felice, in Borghetto (Id.).
Nicolini Giuseppe, soldato nel 47° fanteria in Alessandria (Id.).
Giorgieschi Felice, in Anghiari (Arezzo).
Alagna Francesco, in Lagonegro (Potenza).
Grimaldi Alfonso, sottotenente nel 41° fanteria in Volture (Id.).
Leggero Giuseppe, in Gralsacco (id.).
Demarchi Arturo, in Castellazzo (Belluno).
Zandegiacomo-Orsolina Francesco, in Auronzo (Id.).
Laurenti Giuseppe, guardia doganale in Bologna (Bologna).
Montevecchi Carlo, in Bologna (Id.).
Simoni Luigi, in Crevalcuore (Id.).
Avanzi Telesforo, guardia doganale in Salò (Brescia).
Bertella Angelo, in Tremosine (Id.).
Genone Pietro, guardia doganale in Salò (Id.).
Malacrida Pietro, sott'ufficiale nel 1° pontieri in Idro (Id.).
Gai 1° Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri in Maida (Catanzaro).
Nesci 1° Antonio, R carabiniere id. (Id.).
Scalabrino 1° Giovanni, R. carabiniere id. (Id.).
Palomba cav. Francesco, sottoprefetto in Monteleone (Id.).
Ajassa Gustavo, sottotenente nel 21° fanteria id. (Id.).
Bacci Isaia, soldato nel 21° fanteria id. (Id.).
Bossa Francesco, id id. id. (Id.).
Broglio Michele, furiere id. id. (Id.).
Pes Salvatore id. id. id. (Id.).
Pons Michele, ufficiale nei RR. carabinieri id. (Idem).
Gagliardi Luciano, furiere maggiore nella 2ª compagnia operai e veterani d'artiglieria id. (Id.).
Gagliardi Enrico, senatore del Regno e sindaco id. (Id.).
Vellucci Lorenzo, delegato di pubblica sicurezza id (Id.).
Cosentino Antonio, id. (Id.).
De Majo Gaetano, in Riposto (Catania).
De Clementi Antonio, in Azzio (Como).
Mezzagora Giuseppe, in Angera (Id.).
De Zan Giovanni, trombettiere nel 61° fanteria in Cremona.
Camisassa Carlo Luigi, in Mondovì (Cuneo).
Formento Stefano, in Ormea (Id.).
Garrino Bartolomeo, in Cortemiglia (Id.).
Griseri Domenico, in Frabosa Sottana (Id.).
Marino Lorenzo, in Dronero (Id.).
Regis Rosa, in Castellino Tanaro (Id.).
Vetri Bonafede, in Argenta (Ferrara).
Allegri Giovacchino, in Signa (Firenze).
Braccini Faustino, in Pelago (Id.).
Merlini Faustino, in Bagno a Ripoli (Id.).
Parigi Raffaello, in Firenze (Id.).
Sevieri Giovanni, in Santa Maria a Monte (id).
Zari Agostino, in Fucecchio (Id.).
Cesari Terenzio, in Cesena (Forlì).
Capurro Leveroni Caterina, in Pieve di Sori (Genova).
Clerici Luigi, R. carabiniere, in Chiavari (Id.).
Aprile Francesco, soldato nei zappatori del Genio, in Mantova (Mantova).
Maccari Onesto, in Quingentole (Id.).
Sarti Costante, in Revere (Id.).
Coppolino Fortunato, in Castroreale (Messina).
Zajotti Adriano, applicato di pubblica sicurezza, in Barcellona Pozzo di Gotto (Id.).
Busatta 1° Giacomo, R. carabiniere, id. (Id.).
Enrietto 1° Domenico, maresciallo d'alloggio nei R. carabinieri, id. (Id.).
Quaglia 1° Francesco, R. carabiniere, id. (id.).
Beretta Guglielmo, in Milano (Milano).
Cacciamagnaga Luigi, id. (Id.).
Galluzzi Angelo, id. (Id.).
Grazzi Antonio, guardia daziaria comunale, id. (Id.).
Sommaruga Giuseppe, id. (Id.).
Bergamini Nicola, in Modena (Modena).
Gnoli Fortunato, in Camposanto (Id.).
Chizzini 1° Luigi, brigadiere nei R. carabinieri, in Guglionisi (Campobasso).
Esposito 6° Gaetano, id., in S. Angelo Limosano (Id.).
Cipolloni 1° Carlo, R. carabiniere, id. (Id.).
Foglio 1° Michele, brigadiere nei R. carabinieri, in Montefalcione (Id.).
Lombardi 1° Costabile, R. carabiniere, id. (Id.).
Simeone 1° Angelo, id., id. (Id.).
Paludo 1° Ferdinando, id., id. (Id.).
Nannetti 1° Agostino, id., id. (Id.).
Zuccoli Enrico, ispettore di pubblica sicurezza, in Campobasso (Id.).
Cerri Gio. Battista, in Cavaglio d'Agogna (Novara).
Montani Luigia, in Pallanza (Id.).
Perona Giuseppe, in Bocciolato (Id.).
Sonzini Michele, in Oleggio (Id.).
Sonzini Carlo, id. (Id.).
Locatelli Carlo, in Palermo (Palermo).
Varvello Bartolomeo, id. (Id.).
Lombardozzi 1° Michele, R. carabiniere, in Prizzi (Palermo).
Sanna 1° Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.).
Allegri Giuseppe, in Busseto (Parma).
Calvi Giuseppe, in Battuda (Pavia).
Parrachini Luigi, soldato nel 68° fanteria, in Pavia (Id.).
Bianchi Enrico, in Mondolfo (Pesaro e Urbino).
Gallucci Lodovico, id. (Id.).
Borgatti Biagio, R. carabiniere, in S. Lorenzo in Campo (Id.).
Gasparini Silvano, id. (Id.).
Gatti 1° Luigi, R. carabiniere, id. (Id.).
Oriani 1° Luigi, brigadiere nei R. carabinieri, id. (Id.).
Titoni Sante, id. (Id.).
Gazzola Gaetano, in Vigolzone (Piacenza).
Terzano 2° Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, id. (Pisa).
Callari 1° Giacomo, R. carabiniere, in Licusati (Salerno).
Tortora 1° Angelo, id., id. (Id.).
Mainelli 1° Gregorio, in Oliveto Citra (Id.).
Montani Federico, in Padula (Id.).
Pallanca Bartolomeo, in Airole (Porto Maurizio).
Boccedi Giuseppe, in Casalgrande (Reggio Emilia).
Barbieri Giovanni, tamburino nella guardia nazionale, in Roma (Roma).
Borsari Enrico, id., id. (Id.).
Fattori Giosafat, id. (Id.).
Gerosa 1° Giuseppe, R. carabiniere, id. (Id.).
Moccia Rocco, granatiere nel 2° regg. fanteria, id. (Id.).
Oddi Domenico, R. carabiniere, id. (Id.).
Corrente Donato, in Martina Franca (Lecce).
Luzzi Odoardo, in Taranto (Id.).
Brunatto Giuseppe, in Avigliano (Torino).
Fiò Pietro, in S. Martino Canavese (Id.).
Girardi Maria, in Groscavallo (Id.).
Godone Sandrone Teresa, in Torino (Id.).
Lazzaroni Paolo, brigadiere dei RR. carabinieri in Gassino (Id.).
Pons Giuseppe, soldato nel 9° regg. artiglieria, in Garzigliana (Id.).
Pratini Giovanni, in Torino (Id.).
Raimondo Gabriele, in Colegno (Id.).
Vinai Pietro, R. carabiniere in Gassino (Id.).
Nono Pio, in Sacile (Udine).
Ginéprari David, in Perugia (Perugia).
Valenti Saporoso, soldato in congedo illimitato, in Collestate (Id.).
Cavizago Luigi, in Chioggia (Venezia).
Gatto Giuseppe, Venezia (Id.).
Tonolli Domenico, Valeggio (Verona).
Capella Tommaso, in Lima (Perù).
Taberna Luigi, in Tulcia (Principati Danubiani).

Il Ministero predetto ha quindi premiato con la menzione onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti.

Babusci dott. Luigi, in Morino (Aquila).
Capua Giuseppe, furiere nel 35° fanteria, in Solmona (Id.).
Pantani Armindo, soldato id., id. (Id.).
Busso Cesare, in Pomaro Monferrato (Alessandria).
Ghigo Giovanni, in Alessandria (Id.).
Semino Domenico, in Gavi (Id.).
Baglini Giuseppe, in Ripatransone (Ascoli-Piceno);
Corona Nicola, in Rionero in Volture (Potenza).
Cavallero Ludovico, in Benevento (Benevento).
Persichetti Gregorio, id. (Id.).
Massina Serafino, in Castel S. Pietro (Id.).
Modesti Lorenzo, in Bologna (Id.).
Hognoni Ferdinando, caporale tromba nel 9° regg. bersaglieri, in Rogliano (Cosenza).
Nencioni 1° Giuseppe, vicebrigadiere dei R. carabinieri, in Bochigliero (Cosenza).
Doni 1° Giovanni, R. carabiniere, id. (Id.).
Gallo Alberto, id., (Id.).
Gallo Baldassare, id. (Id.).
De Rosis Gaetano, id. (Id.).
Zumpano Vincenzo, id. (Id.).
Boccelli Giuseppe, in Gere de' Caprioli (Cremona).
Stradiotti Guglielmo, in Spinadesso (Id.).
Bruno Romano, in Castellino Tanaro (Cuneo).
Bruno Giovanni, id. (Id.).
Bruno Lorenzo, id. (Id.).
Dematteis Giovanni, id. (Id.).
Cologhesi Antonio, in Codigoro (Ferrara).
Degl'Innocenti Lepoldo, in Pelago (Firenze).
Gimignani Carlo, in Rovezzano (Id.).
Carbone Giuseppe, in Prà (Genova).
Valle Felice, in Albenga (Id.).
Devoto Giovanni, id. (Id.).
Bini Vincenzo, in Livorno (Livorno).
Agufari Giuseppe, in Revere (Mantova).
Bega Giacomo, id. (Id.).
Maccari Beniamino, in Quingentola (Mantova).
Bellucci Augusto, ispettore delle gabelle, in Patti (Messina).
Aresini Romeo, soldato nella 10ª compagnia zappatori del Genio militare, in Milano (Milano).
Maisa Giovanni, in Zibido S. Giacomo (Id.).
Roda Giovanni, guardia daziaria, in Milano (Id.).
Sandroni Ermenegildo, soldato nel 57° reggimento fanteria, id. (Id.).
Caruso Gio. Angelo, soldato in licenza, in Pietrabbondante (Campobasso).
Tarantini Francesco, carabiniere Reale, Campobasso (Id.).
Pietrunti Giuseppe, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.).
Trammarro Nicola, ex carabiniere Reale, id. (Id.).
Conte Ciro, brigadiere guardie municipali, in Portici (Napoli).
Vella cav. Paolo, in Viverone (Novara).
Begala Lorenzo, id. (Id.).
De Mori Carlo Antonio, in Padova (Padova).
Valentini Alessandro, in Parma (Parma).
Zentile Antonio, carabiniere R.; id. (Id.).
Paolini Giovanni, in San Lorenzo in Campo (Pesaro).
Giombi Sante, id. (Id.).
Manuelli Alessandro, id. (Id.).
Venturini Vincenzo, id. (Id.).
Trolli Giuseppe, in Mortizza (Piacenza).
Bernardelli Carlo, id. (Id.).
Picari Leopoldo, delegato di pubblica sicurezza, in Padula (Salerno).
Ledame Paolo, soldato nel 41° reggimento fanteria, in Castelluccio (Id.).
Mancini Giuseppe, id., in Galdo (Id.).
Saturno Andrea, in Licusati (Id.).
Cusati Pietro, id. (Id.).
Riva 9° Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, in Bagnoli Irpina (Avellino).
Bellot 1° Francesco, carabiniere R., id. (Id.).
Cavalleri 2° Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.).
Fabbrozzi 1° Salvatore, vicebrigadiere id., id. (Id.).
Infanti 1° Luigi, R. carabiniere, id. (Id.).
Prasseda 1° Antonio, id., id. (Id.).
Vighetta 1° Gio. Battista, id., id. (Id.).
Galli Aristide, in Ravenna (Ravenna).
Domeniconi Achille, luogotenente della guardia nazionale, in Roma (Roma).
Lavosi Francesco, in Subiaco (Id.).
Projetti Carlo, in Roma (Id.).
Titoni Romeo, id. (Id.).
Camagni Leonardo, in Tirano (Sondrio).
Manera Giovanni, in Torino (Torino).
Monti Attilio, id. (Id.).
Nono Urbano, in Sacile (Udine).
Bertolini Francesco Antonio, in Venezia (Venezia).
Capitali Giacomo, R. carabiniere, in Mira (Id.).
Del Vecchio Vito, id., id. (Id.).
Salvetti Romolo, id., id. (Id.).
Langone Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, in Venezia (Id.).
Moro Vincenzo, in Dolo (Id.).
Nalon Giuseppe, in Mira (Id.).
Amato Giuseppe, luogotenente guardia nazionale, in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).
Cimelli 1° Luigi, brigadiere RR. carabinieri, in Sant'Eufemia (Id.).
Rechichi Federico, capitano guardia nazionale, id. (Id.).
Piotto Giovanni, carabiniere Reale, in Maida (Catanzaro).
Papandrea Michele, id., id. (Id.).
Rossi Antonio, id., id. (Id.).
Severi 1° Ambrogio, id., id. (Id.).
Sant'Angelo Gioacchino, maresciallo RR. carabinieri, in Monteleone (Id.).
Curcio Pasquale, id. (Id.).
De Lorenzo Carmine, id. (Id.).
Galastro Antonio, id. (Id.).
Garompolo Crescenzio, id. (Id.).
Jonadi Michele, id. (Id.).
Lo Gatto Luigi, id. (Id.).
Lojacolo Antonio, id. (Id.).
Lojacono Francesco, id. (Id.).
Mirarchi Nicola, id. (Id.).
Pappalo Vincenzo, id. (Id.).
Quaranta Giuseppe, id. (Id.).
Santoro Annibale, brigadiere RR. carabinieri, id. (Id.).
Scalamandri Giuseppe, id. (Id.).
Cazzola Pietro, in Cerignola (Foggia).
Benaglia Abramo, id. (Id.).
Massa Antonio, id. (Id.).
Raimondo Francesco, id. (Id.).
Baronetti ...... maresciallo nei RR. carabinieri, in Riposto (Catania).
Nicolino 1° Giovanni, brigadiere id., id. (Id.).
De Majo Lucio, id. (Id.).
Martino 1° Gio. Battista, carabiniere Reale, id. (Idem).
Pappalardo Mariano, id. (Id.).
Penzano 1° Delfino, carabiniere Reale, id. (Id.).
Sangiorgio Antonino, id. (Id.).
Foti Francesco, id. (Id.).
Basilone Gaetano, id. (Id.).
Denaro Alfio, id. (Id.).
Denaro-Pusso Salvatore, id. (Id.).
Foti Antonino, id. (Id.).
Granata Pietro, id. (Id.).
Ligresti Mariano, id. (Id.).
Mancuso Antonio, id. (Id.).
Pappalardo Giuseppe, id. (Id.).
Pollima Antonio, id. (Id.).
Scavino Casimiro, id. (Id.).
Scavino avv. Giovanni, id. (Id.).
Sichem Francesco, id. (Id.).
Vacani prof. Luigi, id. (Id.).
Fontana Carlo, in Primaluna (Como).
Maroni Carlo, id. (Id.).
Torri Carlo, in Onno (Id.).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha, in udienza del 25 maggio 1873, fatto le seguenti disposizioni:

Baroni Enrico, sottotenente nel 1° granatieri,
Ninci Giuseppe, id. 5° bersaglieri,
Agostini Pio, id. 59° fanteria,
Furno Benedetto, id. 1° granatieri,
Amadei Arturo, id. 69° fanteria,
Davigo Luigi, id. 19° fanteria, trasferiti collo stesso grado nell'arma d'artiglieria;
Marazzi conte Fortunato, cannoniere nel 5° artiglieria;
Costa Giuseppe, id. id.,
Clavarino marchese Filippo, id. id.,
Guarducci Torquato, id. id.,
Robaglia Antonio, id. id.,
Ceresole Eugenio, id. id.,
Buggino Tommaso, id. id.,
Chiola Federico, id. id.,
Stromillo Solone, id. id.,
Venier nob. Giovanni, id. id.,
Sciaraffia 1° Carlo, id. id.,
Sciaraffia 2° Francesco, id. id.,
Asinari di San Marzano cavaliere Carlo Alberto, id. id.,
Trevisiol Giorgio, id. id.,
Saibante nob. Lorenzo, id. nel 9° artiglieria,
Boldoni Guglielmo, id. 5° id.,
Spreti marchese Giulio, id. id. id.,
Duni Alfonso, id. id. id.,
Barbieri Palmieri Gaetano, id. id. id.,
Giolo Alberto, id. id. id., nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 22 maggio 1873 fatta la seguente disposizione: Spasiano Alberto, aiutante contabile di 2ª classe del Genio militare in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 4 giugno 1873:

Ferro cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo;
Combi cav. Carlo, id. di Venezia, nominato presidente di sezione della Corte medesima;
Talice cav. Carlo, id. di Torino, tramutato a Venezia;
Marchionni cav. Emilio, id. presso la sezione di Macerata, tramutato a Firenze;
Risi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Ascoli Piceno, nominato consigliere alla sezione di Corte d'appello in Perugia;
Cassano cav. Antonio, id. di Benevento, incaricato delle stesse funzioni in Salerno, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 18 maggio 1873:

Vanasco Enrico, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Bivona;
Furnari Michele, id., id. Ribera;
Finamore Raffaele, pretore del mandamento di Scanno, tramutato al mandamento di Gioja dei Marsi;
Danieli Giuseppe, id. Gioja dei Marsi, id. Scanno;
Faccio Ignazio, id. Rotondella, id. Noepoli;
Panigazzi Paolo, già vicepretore del mandamento di Montalto Pavese rimasto dimissionario, nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento;
Salerno Giovanni, pretore del mandamento di Borgia, tramutato al mandamento di Palme;
Indellicati Francesco Saverio, id. Monterosso Calabro, id. Borgia;
Marchianò Achille, id. Corigliano Calabro, id. Cassano al Jonio;
Rossi Ferdinando, già pretore a Dipignano collocato in aspettativa, richiamato in servizio con destinazione al mandamento di Corigliano Calabro;
Scalise Alfonso Maria, pretore del mandamento di Taverna, tramutato al mandamento di Soveria;
Cerulli Vincenzo, id. Soveria, id. Taverna;
Ferrante Tommaso, id. Serrastretta, id. Cortale;
Macrina Francesco, id. Gasperina, id. Serrastretta;
Ferrari Salvatore, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari già procuratore esercente, nominato pretore del mandamento di Ajello;
Massara Domenico, vicepretore a Catanzaro, id. Monterosso Calabro;
Pulella Gaetano, id. Soriano, id. Calanna;
Ortona Domenico, id. Cropani, id. Nocera Tirinese;
Poerio Francesco, procuratore esercente, idem Gasperina;
Bocci Cesare, vicepretore del 1° mandamento di Siena in missione presso il mandamento di Cortale, destinato in missione temporanea presso il mandamento di Cropalati;
Locatelli Domenico, uditore in missione di vicepretore presso il mandamento di Portogruaro, nominato pretore del mandamento di Sezze (Roma);
Tosi Giovacchino, cancelliere della pretura di Minucciano, id. Campofreddo;
Suman Giovanni, già ascoltante applicato al mandamento di Conselve colle funzioni di vicepretore, nominato vicepretore del mandamento di Camposampiero;
Bavaro Savino, nominato vicepretore del mandamento di Giovinazzo;
Merci Plinio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Siena, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il 1° mandamento di Siena;
Stabile Augusto Nicolò, vicepretore del mandamento di Gibellina, dispensato da ulteriore servizio;
Mami Virgilio, nominato pretore del mandamento di Sezze (Roma), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Colamaria Michele, vicepretore del mandamento di Giovinazzo, id.

Con decreto del 22 maggio 1873:

Faini Ercole, pretore del mandamento di Melegnano, tramutato al mandamento 2° di Milano;
De Notaris Roberto, id. Pieve del Cairo, id. Melegnano;
Ricciardi Benedetto, nominato vicepretore del mandamento di Aversa;
Telesca Vincenzo, id. Avigliano (Potenza);
De Giorgio Francesco, id. Chiaravalle;
Cavoli Domenico, id. San Mauro Castelverde;
Baldeschi Vincenzo, id. Città di Castello;
Fantario Paolo, già ascoltante presso il tribunale di Treviso, nominato vicepretore del 1° mandamento di Treviso;
Cusani Gabriele, pretore del mandamento di Polla, promosso alla 1ª categoria;
Mazzara Leonardo, id. Rotonda, id.;

Spezia Agostino, id. San Giovanni Rotondo, id.;
Micele Nicola, id. Acri, id.;
De Leonardis Giuseppe, id. San Severo, promosso alla 2ª categoria;
Ricco Nicola, id. Bajano, id.;
Cocchia Achille, id. Cerignola, id.;
Marvasio Antonio Demostene, id. Seminara, id.;
Porcu Giovanni Antonio, id. San Luri, promosso alla 1ª categoria;
Melis Gaetano, id. Mandas, id.;
Floris Cano Giuseppe Luigi, id. Osito, id.;
Ramollini Alberto, id. Caluso, promosso alla 2ª categoria;
Monticelli Candido, id. Andorno, id.;
Piredda Pietro, id. Villanova Monteleone, id.;
Reina Enrico, id. Arona, id.;
Falchi Delitala Salvatore, id. Thiesi, id.;
Pottazzi Giuseppe, id. Revello, id.
Dessi Nicolò, id. Serramanna, id.;
Costa Luigi, id. Guasila, id.;
Mellonio Raimondo, vicepretore del mandamento di Dego, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Gianni Giovanni, id. San Mauro Castelverde, idem;
Banti Nicola, id. Chiaravalle, dispensato da ulteriore servizio;
Vitalo Francesco, id. Aversa, dispensato da tale carica per essere passato ad altro ufficio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Minist. del 27 maggio 1873:

Pistolese Pierantonio, uditore applicato presso la Procura Generale della Corte di appello di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei dal 1° giugno a tutto il 30 novembre 1873.

Con decreto Minist. del 3 giugno 1873:

Molfese Gerardo, uditore in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi quattro dal 1° giugno a tutto il 30 settembre 1873.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche presso Krasnojarsk (Siberia 2ª regione) per inondazione.

I telegrammi per China, Giappone e Siberia 3ª e 2ª regione fino al punto d'interruzione delle comunicazioni telegrafiche possono spedirsi intieramente per telegrafo per le vie di Turchia o Malta.

Le tasse per queste vie sono le seguenti:

	Via Turchia	Via Malta
Per China	L. 140	144
Per Giappone	» 165	169
Per la Siberia (2ª e 3ª reg.)	» 265	269

Firenze, 11 giugno 1873.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1873.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1872.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	87,585,259 97	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	5,696,332 31	
		93,281,592 28
Riscossioni effettuate a tutto maggio 1873.		
Imposta fondiaria . . . »	77,212,848 74	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	41,928,137 15	
Tassa sulla macinazione . . . »	26,033,509 87	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	51,710,284 86	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	595,276 15	
Dazi di confine . . . »	40,784,576 68	
Dazi interni di consumo . . . »	24,876,097 40	
Privative . . . »	42,500,001 81	
Lotto . . . »	23,213,714 27	
Proventi di servizi pubblici . . . »	17,613,681 49	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	17,890,868 43	
Entrate eventuali diverse . . . »	2,525,894 15	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	48,214,582 06	
Entrate diverse straordinarie . . . »	30,203,381 86	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . »	22,903,988 26	
		468,206,843 18
Mutui sul corso forzoso . . . »	. . . . . .	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	316,902 12
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	42,413,163 88	
Id. del Debito Pubblico . . . »	24,181,871 78	
Diversi . . . »	9,612,046 17	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	6,937,635 42	
		142,040,644 23
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1873.		
Buoni del Tesoro . . . »	120,444,100 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	60,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	78,342,187 97	
Vaglia del Tesoro . . . »	11,729,821 72	
Diversi . . . »	47,879,058 80	
		318,395,168 49
		1,022,241,150 30

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto maggio 1873.		
Ministero delle Finanze . . . L.	220,797,242 81	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	11,421,681 23	
Id. degli Affari Esteri . . . »	2,135,133 39	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	8,534,503 »	
Id. dell'Interno . . . »	20,387,041 72	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	68,848,724 40	
Id. della Guerra . . . »	74,235,906 07	
Id. della Marina . . . »	14,367,050 46	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	2,999,169 61	
		423,726,452 69
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	10,441 67
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Buoni del Tesoro . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	139,778,064 22	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,623,714 94	
Diversi . . . »	8,838,855 98	
		299,116,235 14
Crediti di Tesoreria al 31 maggio 1873.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	45,744,627 95	
Id. del Debito Pubblico . . . »	85,861,201 74	
Diversi . . . »	13,487,126 61	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . . . »	5,609,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	11,343,664 61	208,546,147 89
Totale L.	. . . . . .	931,399,297 39
Fondi di cassa al 31 maggio 1873.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	62,670,427 35	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	28,171,425 56	
		90,841,852 91
		1,022,241,150 30

Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto maggio.

		MESE DI MAGGIO 1873	MESE DI MAGGIO 1872	DIFFERENZA NEL 1873	DA GENNAIO A TUTTO MAGGIO 1873	DA GENNAIO A TUTTO MAGGIO 1872	DIFFERENZA NEL 1873
Entrate	Imposta fondiaria . . .	(*) 2,494,955 36	18,280,065 43	— 15,785,110 07	(*) 77,212,848 74	84,341,340 46	— 7,128,491 72
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . .	(*) 3,704,493 94	8,123,436 22	— 4,418,942 28	(*) 41,928,137 15	55,844,241 33	— 13,916,104 18
	Tassa sulla macinazione . . .	5,126,848 94	4,584,863 20	+ 541,985 74	26,033,509 87	(**) 22,307,922 64	+ 3,725,587 23
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	9,782,938 80	9,897,606 14	— 114,667 34	51,710,284 86	50,110,150 56	+ 1,600,134 30
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . .	124,148 12	122,598 78	+ 1,549 34	595,276 15	628,208 32	— 32,932 17
	Dazi di confine . . .	7,469,830 45	7,581,044 53	— 111,214 08	40,784,576 68	36,286,370 85	+ 4,498,205 83
	Dazi interni di consumo . . .	4,878,087 98	5,205,644 39	— 327,556 41	24,876,097 40	29,307,649 60	— 4,431,552 20
	Privative . . .	6,497,731 93	6,184,646 13	+ 313,085 80	42,500,001 81	41,282,670 99	+ 1,217,330 82
	Lotto . . .	4,988,206 30	6,782,283 55	— 1,794,077 25	23,213,714 27	34,073,458 65	— 10,859,744 38
	Proventi sui servizi pubblici . . .	3,960,130 53	3,565,385 78	+ 394,744 75	17,613,681 49	15,786,801 41	+ 1,826,880 08
	Rendite del patrimonio dello Stato . . .	1,323,032 62	1,601,301 41	— 278,268 79	17,890,868 43	9,802,099 65	+ 8,088,768 78
	Entrate eventuali diverse . . .	430,592 67	335,572 40	+ 95,020 27	2,525,894 15	3,429,629 86	— 903,735 71
	Rimborsi e concorsi alle spese . . .	4,657,323 38	1,935,940 54	+ 2,721,382 84	48,214,582 06	44,071,716 74	+ 4,142,865 32
	Entrate diverse straordinarie . . .	3,152,072 35	5,369,292 39	— 2,217,220 04	30,203,381 86	25,984,108 80	+ 4,219,273 06
	Entrate dell'asse ecclesiastico . . .	5,097,363 17	4,786,937 15	+ 310,426 02	22,903,988 26	21,314,810 92	+ 1,589,177 34
	TOTALE . . . L.	63,687,756 54	84,356,618 04	— 20,668,861 50	468,206,843 18	474,571,180 78	— 6,364,337 60
Spese	Ministero delle Finanze . . .	20,890,102 77	28,597,093 92	— 7,706,991 15	220,797,242 81	244,960,330 52	— 24,163,087 71
	Id. di Grazia e Giustizia . . .	2,517,193 23	2,553,700 22	— 36,506 99	11,421,681 23	11,302,936 08	+ 118,745 15
	Id. dell'Estero . . .	388,082 12	444,355 34	— 56,273 22	2,135,133 39	1,890,093 05	+ 245,040 34
	Id. dell'Istruzione Pubblica . . .	1,523,302 93	1,489,759 18	+ 33,543 75	8,534,503 »	7,899,440 08	+ 635,062 92
	Id. dell'Interno . . .	4,577,392 10	4,258,779 45	+ 318,612 65	20,387,041 72	19,367,102 81	+ 1,019,938 91
	Id. dei Lavori Pubblici . . .	12,794,358 42	10,337,144 66	+ 2,457,213 76	68,848,724 40	48,546,516 72	+ 20,302,207 68
	Id. della Guerra . . .	15,909,962 09	12,987,020 67	+ 2,922,941 42	74,235,906 07	64,562,435 44	+ 9,673,470 63
	Id. della Marina . . .	3,089,439 37	2,576,944 53	+ 512,494 84	14,367,050 46	12,622,699 94	+ 1,744,350 52
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	608,391 41	540,311 93	+ 68,079 48	2,999,169 61	2,991,038 33	+ 8,131 28
	TOTALE . . . L.	62,298,224 44	63,785,109 90	— 1,486,885 46	423,726,452 69	414,142,592 97	+ 9,583,859 72
		+ 1,389,532 10	+ 20,571,508 14	+ 19,181,976 04	+ 44,480,390 49	+ 60,428,587 81	— 15,948,197 32

(*) Giusta la nuova legge di riscossione delle imposte dirette i ricevitori provinciali sono tenuti a versare a scadenze bimestrali, ed a ciò devesi attribuire il meno versato in questo mese in cui non è scaduta la rata.
(**) Sono comprese L. 1,211,087 12 per versamenti fatti con applicazione all'esercizio 1871, ma che in effetto appartengono all'esercizio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Adunanza della classe di scienze, morali storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino, tenuta il dì 11 maggio 1873.

Venne continuata la lettura della dissertazione sulla celebre iscrizione di Mesa, presentata dal prof. Vittore Testa. L'autore, chiarita innanzi tratto con argomenti estrinseci ed intrinseci l'origine autentica dell'iscrizione, determinava quindi più precisamente il tempo in cui fu posta, facendola posteriore alla guerra mossa contro di Mesa dai re alleati di Israele, di Giuda, e di Edom, e ribattendo le ragioni messe innanzi dal Nöldeck e da altri, che la vogliono alla medesima anteriore. Dopo ciò, ei riferiva dapprima nella lingua originale e colle lacune che sventuratamente vi ricorrono, poi nella versione italiana e coi supplementi cui lo studio della lapide gli aveva suggerito e che ei veniva mano mano indicando; soggiungeva poscia alcuni cenni geografici e storici intorno a Moab, delle cui città e vicende parla quest'iscrizione. Da ultimo riservandosi ad esporre in altra lettura le illustrazioni, che in fatto di storia, di usi e di geografia riceve questa lapide dai dettati della Bibbia e da quelli della storia e dell'archeologia orientale, poneva in rilievo le illustrazioni e le conferme ch'essa porge alla Bibbia. E cominciando da quanto si riferisce a Moab e alle sue attinenze con Israele, chiariva come ciò che la Bibbia ne racconta della parentela e delle inimicizie di questi due popoli, delle stanze occupate dal primo, del culto prestato dal medesimo a *Camos*, della fiducia da lui in questo suo Dio riposta, della sua prodezza e valentia nelle armi, delle forti sue difese, delle opere sue insigni, della sua millanteria, della copia delle sue acque, delle città rubenite e gadite da esso possedute già sin dai tempi di Joroboamo II, come pure del primeggiare che facea tra queste Debon, ritraggono dall'iscrizione di Mesa splendida luce e irrefragabile conferma.

Venuto poscia a que' biblici dettati che riguardano i Reali della Casa di Omri, contro cui insorse Mesa, o spettano alla terribile guerra fra i due popoli affini cui questa insurrezione diè luogo, mostrava come quant'essi narrano delle prodezze di Omri, della durezza di Achab, del carattere intraprendente di Achazia (l'Ochozia della volgata), della guerra fatta da Joram a fine di risoggettare il riottoso vassallo, e sovrattutto dell'alleanza da lui stretta a tale scopo con Iosafat e col re di Edom, delle mosse dei tre alleati che, a penetrare nella Moabitide, anzichè varcare il Giordano e lunghesso il territorio di Gad e di Ruben, calarsi nell'Arnon e invadere di là il paese nemico, traggono in quella vece lunghesso la riva opposta dell'Asfaltide e mettonsi per la via disastrosissima e pericolosissima del deserto idumeo per prendere così a rovescio Moab, ed infine dell'estrema disperazione cui ridussero Mesa e della subita rottura della triplice alleanza per dissapori e contese insorte contro Israele, venga da cotesta iscrizione confermato per filo e per segno, dove apertamente e direttamente, e dove obbliquamente e relativamente. Toccando infine di vari fra i dettati della Bibbia intorno a costumi, fatti e idee sì degli Israeliti e sì de' popoli circonvicini, poneva in luce i riscontri che hanno in questa lapide le cose narrateci nel codice sacro dei santuari alzati qua e colà dagli Israeliti al loro Dio ne' vari paesi e nelle varie città dove essi abitavano; del culto che le tribù stesse scismatiche continuavano a rendere a Jehova; del nome tetragrannato del Dio degli Ebrei, conosciuto e adoperato anche da gente ad esso loro straniere; della voga, della potenza, dell'uso stragrande del profetismo presso gl'idolatri di que' tempi; del diritto feroce di guerra che vigeva anticamente presso i popoli contermini ad Israele; dell'odio che questi portavano agli adoratori di Jehova, e, da ultimo, dello stanziarsi che i Gaditi facevano sin *ab antico* in su quel di Ruben e de' confini di queste due tribù da esso loro o non curati guari, o certo non sollecitamente osservati e mantenuti.

Il professore Fabretti prosegue l'esposizione delle sue osservazioni paleografiche e linguistiche sugli antichi idiomi d'Italia, e va notando i frequenti mutamenti di alcune lettere, massime vocali che occorrono negli antichi idiomi italici, il loro perdersi o trasmutarsi soprattutto nei vocaboli passati dalla lingua greca negli antichi idiomi d'Italia.

Adunanza del 25 *maggio* 1873:

Il presidente signor conte Sclopis legge una Notizia storica sopra l'illustre e compianto socio, che la Classe ha di recente perduto, e di cui rimarrà perenne nell'Accademia l'onorata memoria, il prof. Carlo Promis. L'autore parlò di lui con quell'altezza di pensiero e con quella nobiltà di parola che si conveniva all'illustre collega. La vasta e molteplice sua dottrina, la continua e feconda attività della sua mente, la schietta lealtà dell'animo suo, l'elevatezza del suo sentire vennero dall'autore narrate degnamente nella sua Notizia che la Classe udì con profondo sentimento d'affetto.

Il conte Conestabile fa lettura d'una sua Memoria sopra due dischi in bronzo d'arte antico-italica. In quello scritto l'autore va investigando con sagace critica, e trova presso altri popoli settentrionali oggetti di fattura somigliante che indicano una comunanza di civiltà e d'arte.

L'autore giudica Aryi quei popoli, ammettendo per altro qualche varietà e differenza fra le loro immigrazioni, e crede quei lavori opera di una antica arte Arya, che produsse al mezzodì ed al settentrione, nell'Etruria e nella Danimarca opere analoghe fra i diversi rami dispersi della gran famiglia degli antichi Aryi.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

— Il giorno 7 giugno, scrive il *Times*, nelle ore pomeridiane, e alla presenza di forse non oltre cento persone, una cerimonia interessante si compieva a Chislehurst. L'Imperatrice dei Francesi collocava la prima pietra della nuova cappella che dev'essere eretta accanto all'attuale cappella cattolico-romana, e che è destinata ad essere il definitivo luogo di riposo delle ceneri del defunto imperatore Napoleone. Pre-

cisamente all'ora fissata, l'Imperatrice, accompagnata dal Principe imperiale, arrivò all'ingresso della chiesa in carrozza privata, e vi fu ricevuta dal rev. J. Goddard. Componevano il seguito dell'Imperatrice il conte Clary, il barone Corvisart, madame Conneau col figlio, il signor Filon, ajó del Principe imperiale, il signor Pietri e il signor di Saint Pulgent. L'Imperatrice, appoggiata al braccio del figlio, venne condotta al luogo dove era stata deposta la pietra fondamentale. Il rev. J. Goddard lesse una preghiera e spruzzò la pietra d'acqua santa. L'Imperatrice, a cui erano stati presentati una bella cazzuola d'argento ed un martelletto di legno nero, toccò la pietra a ciascun angolo, e la cerimonia, che non durò molti minuti, fu compiuta. L'Imperatrice e il Principe tornarono col seguito loro a Camden house. La cappella da erigersi sarà di stile gotico, e si costruirà interamente di pietra di Bath. Dal lato occidentale sorgerà un altare, e nel mezzo di questo il sarcofago in cui saranno collocati i resti dell'Imperatore, e che è un dono di S. M. la Regina, la quale poco tempo fa visitava il luogo. L'altare sarà dedicato alla Vergine. Il pubblico vi accederà dalla chiesa attuale per una porta a sesto acuto sormontata da una finestra a rosone. Vi sarà un ingresso privato per l'Imperatrice e il Principe imperiale. Quest'edificio avrà 24 piedi inglesi di lunghezza; le pareti interne saranno costruite interamente di pietra di Caen; i muri esterni, come abbiamo detto più su, di pietra di Bath. Le spese sono sostenute dall'Imperatrice Eugenia; l'appaltatore è il signor Brass, e l'architetto il signor Clutton.

DIARIO

La Camera inglese dei Lords, nella tornata del 10 giugno, passò alla seconda lettura il *bill* relativo all'impiego dei fanciulli nei lavori agricoli, già approvato dalla Camera dei Comuni. A tenore di questo disegno di legge nessun ragazzo, al di sotto di dodici anni, potrà essere impiegato nei lavori di campagna.

Nella Camera dei Comuni l'*attorney general* propose di passare alla seconda lettura del progetto di legge sulla riforma giudiziaria, già emendata dalla Camera alta. È singolare che, mentre la Camera dei Lords consentì a privarsi delle sue prerogative giudiziarie, in quella dei Comuni si trovò un deputato, il signor Charley, che si oppose alla soppressione di questo privilegio, votata dalla stessa prima Camera. Ne seguì un dibattimento, dopo il quale la discussione fu rimandata a un altro giorno.

Le varie frazioni del Parlamento germanico nominarono delegati che conferirono col presidente dell'Assemblea e col presidente della Cancelleria federale, barone Delbruck, per scegliere d'accordo quei progetti di legge che non ammettono indugio, rimandando gli altri ad una sessione autunnale. Abbreviando la sessione attuale si spera di ottenere maggiore assiduità nei deputati, ed evitare il rinnovamento delle sedute sterili, quali furono da una settimana in poi. Avendo il governo imperiale consentito a pagare alle Compagnie ferroviarie private una indennità pei deputati al Reichstag, questi avranno il viaggio gratuito su tutte le ferrovie della Germania. Con ciò si spera che i deputati saranno più assidui alle deliberazioni del Parlamento.

La Commissione del Consiglio federale germanico incaricata di esaminare il progetto di legge sulla stampa ha già intrapreso la discussione della medesima. Si dice che dessa abbia soppresso quelle disposizioni che avevano maggiormente eccitato il malcontento della stampa.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette il giorno 11 corrente il Consiglio di Stato, che gli fu presentato dal ministro guardasigilli.

In tale occasione, il presidente della repubblica francese si espresse così:

« Sono felice, disse, o signori di ricevervi. Ho già potuto e come senatore e come governatore generale dell'Algeria apprezzare gl'immensi servigi che il Consiglio di Stato ha resi e rende ancora alla cosa pubblica.

« Il mio Governo è deciso a fare costantemente appello alle vostre cognizioni, direi perfino ad abusarne, se mi fosse lecito valermi d'una simile espressione. Tutte le leggi che come presidente della repubblica io mi propongo di presentare all'Assemblea nazionale saranno preventivamente sottoposte alle vostre deliberazioni. Voi siete gli eletti dell'Assemblea sovrana, e noi ci illumineremo coi vostri consigli, convinti come siamo che, ascoltandoli, non possiamo che migliorare i risultati dei nostri lavori.

« Il Consiglio dei ministri aveva anche avuto per un istante il pensiero di sottoporre al vostro esame i progetti di legge sulle attribuzioni dei poteri pubblici, e non è stato trattenuto che dalla considerazione che l'Assemblea nazionale quando nominò la Commissione dei Trenta manifestò l'intendimento di farne intieramente un'opera propria. Ma potete star certi che noi saremo sempre lieti di domandarvi il vostro avviso, e che per raggiungere lo scopo che noi ci prefiggiamo d'accordo con tutta la gente onesta, vi associeremo ai nostri sforzi. »

Il vicepresidente Odilon Barrot prese in seguito la parola per ringraziare il presidente della repubblica e per esprimere il desiderio che l'istituzione del Consiglio di Stato fosse non solo mantenuta, ma consolidata.

Il maresciallo rispose che i cangiamenti sopravvenuti nel Consiglio di Stato erano in gran parte derivati dai gravi avvenimenti compiutisi in questi ultimi anni. « In quanto alla stabilità che rimpiangete, soggiunse, essa verrà forse. Io non trascurerò nulla per arrivarvi. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge sugli stipendi e assegni fissi agli ufficiali, alle truppe ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, del quale si approvarono 7 articoli e le tabelle annesseme no la 18ª, rimandandosi l'articolo 8° ed ultimo alla Commissione per coordinarlo con un emendamento proposto dal Ministro della Guerra. Presero parte alla discussione, oltre i Ministri della Guerra, delle Finanze ed il relatore, i senatori Menabrea, Trombetta, Maggiorani, Gallotti, Errante, Borgatti, Guicciardi, Casati.

In fine della tornata si annunziò l'ordine del giorno per la seduta di lunedì nel quale è compresa la discussione del progetto di legge sulle Corporazioni religiose.

Uffici centrali nominati per i seguenti progetti di legge.

(N. 131) — Instituzione delle Casse di risparmio postali:
- Ufficio 1° — senatore Tabarrini.
- Ufficio 2° — senatore De-Filippo.
- Ufficio 3° — senatore Di Cossilla.
- Ufficio 4° — senatore Torelli.
- Ufficio 5° — senatore Beretta.

(N. 132) — Affrancazione di annualità dovute al Demanio o da esso amministrate:
- Ufficio 1° — senatore Manzoni.
- Ufficio 2° — senatore De-Luca.
- Ufficio 3° — senatore Mischi.
- Ufficio 4° — senatore Borgatti.
- Ufficio 5° — senatore Panattoni.

(N. 134) — Formazione di ruoli separati delle imposte erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati:
- Ufficio 1° — senatore Pallieri.
- Ufficio 2° — senatore De Filippo.
- Ufficio 3° — senatore di Cossilla.
- Ufficio 4° — senatore Mauri.
- Ufficio 5° — Chiavarina.

(N. 135) — Autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna:
- Ufficio 1° — senatore Pallieri.
- Ufficio 2° — senatore De-Luca.
- Ufficio 3° — senatore Finali.
- Ufficio 4° — senatore Musio.
- Ufficio 5° — senatore Ferraris.

(N. 136) — Esenzione dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita degli oggetti spettanti ai Sovrani regnanti ed ai Principi del loro sangue:
- Ufficio 1° — senatore Manzoni.
- Ufficio 2° — senatore Griffoli.
- Ufficio 3° — senatore Lanzi.
- Ufficio 4° — senatore Cerruti.
- Ufficio 5° — senatore Imbriani.

(N. 137) — Proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova:
- Ufficio 1° — senatore Cavalli.
- Ufficio 2° — senatore De-Filippo.
- Ufficio 3° — senatore Lauzi.
- Ufficio 4° — senatore Antonini.
- Ufficio 5° — senatore Panattoni.

(N. 138) — Scioglimento delle Commende di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio:
- Ufficio 1° — senatore Errante.
- Ufficio 2° — senatore De-Filippo.
- Ufficio 3° — senatore Lauzi.
- Ufficio 4° — senatore Audinot.
- Ufficio 5° — senatore Ferraris.

(N. 139) — Modificazioni alla legge postale:
- Ufficio 1° — senatore Casati L. A.
- Ufficio 2° — senatore De Luca.
- Ufficio 3° — senatore Gadda.
- Ufficio 4° — senatore Torelli.
- Ufficio 5° — senatore Moscuzza.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu dichiarato vacante il Collegio di Gemona per la demissione data dal deputato Farini: si rinnovò lo scrutinio segreto sopra i progetti di legge precedentemente discussi; che vennero approvati: fu data lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Crispi, e ammessa dagli uffizi, per la modificazione di un articolo della legge 20 marzo 1865; che si rinviò ad una Commissione che sta esaminando un'altra proposizione parimente diretta a modificare la legge citata: ebbero luogo due interrogazioni rivolte al Ministro di Grazia e Giustizia, dal deputato Bonfadini sullo stato in cui si trovano alcuni procedimenti giudiziari contro alcuni deputati; dal deputato Chiaves intorno al personale della Corte di Cassazione di Torino e al modo di agevolare il disbrigo delle molte cause arretrate presso la medesima; alle quali interrogazioni il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni: e in fine si approvò il disegno di legge per la concessione di una ferrovia di congiunzione della linea Aretina colla Senese, alla discussione del quale presero parte i deputati Brescia-Morra, La Porta, Ferracciù, Cerroti, Pancrazi, Depretis, Nobili, Gabelli, Fossombroni, il relatore Mangilli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni ha testè distribuite altre somme come appresso:

Pei danneggiati della provincia di Ferrara, e propriamente del comune di Bondeno . L.	40,000 00
Id. per rifusione di spese anticipate dal Comitato ferrarese a pro degli stessi danneggiati . . . . »	37,028 00
Pei danneggiati della provincia di Pavia . . . . »	40,000 00
Id. di Genova . . . . »	2,000 00
Id. di Novara . . . . »	7,000 00

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,944,289 31
Colletta apertasi nella Colonia italiana di Valparaiso col frutto di lire st. 190 15 10; al cambio di lire 28 40; dedotta la provvisione . . . »	5,391 30
Comune di Andorno-Cacciorna (Novara) . . . . »	54 54
Id. di Mottalciata (id.) . . . . »	50 —
Id. di Miasino (id.) . . . . . . »	40 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	6 —
Id. di Forno (id.) . . . . »	40 —
Id. di Varallo (id.) . . . . . . »	20 —
Comune di Campertogno (id.) »	15 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	38 55
Id. d'una Società detta del Giovedì Grasso (id.) . . . . . »	14 —
Congregaz. di Carità ivi (id.) «	10 —
Offerte private in Gozzano (id.) »	8 80
Comune di Ipplis (Udine). . . »	50 —
Totale L.	1,950,027 50

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 29 nel comune di Cuorgnè, provincia di Torino, con l'aggio medio annuale di L. 2133 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 giugno 1873.

Il Direttore: LOMAS.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Il Consiglio Superiore del commercio approvò ieri ad unanimità il ritiro della sopratassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Madrid, 13.

Seduta delle Cortes. — Nicola Salmeron fu eletto presidente con 176 voti contro Figueras che ne ebbe 74.

Il governo espose il suo programma, il quale consiste nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riorganizzazione dell'esercito, nella abolizione della schiavitù e in diverse riforme economiche e sociali. Il governo soggiunse che una Commissione dovrà fra breve fissare la demarcazione degli Stati federali, che esso non può presentare i bilanci prima della riorganizzazione di questi Stati e che il disavanzo sarà di 2,800 milioni di reali.

Metz, 14.

A Sedan fu commesso un attentato contro una sentinella tedesca. Il colpevole non fu ancora scoperto. Il comandante militare prese alcune misure energiche. Tutti gli alberghi devono essere chiusi alle ore 9 pomeridiane; gli abitanti non potranno circolare per le vie dopo le ore 10 1/2 senza una autorizzazione speciale.

Berlino, 14.

Un dispaccio di Parigi smentisce da buona fonte l'asserzione dei giornali che il duca di Broglie abbia indirizzato una circolare confidenziale ai rappresentanti della Francia all'estero.

Pest, 14.

Ieri, in una conferenza del partito Deak, il ministro delle finanze ha combattuto la proposta di Simonyi tendente a creare una Banca nazionale ungherese. Il ministro disse che le trattative per lo scioglimento della questione della Banca non furono mai così favorevoli come presentemente, e che un accordo completo esiste fra i due governi sui punti essenziali in guisa da far prevedere una prossima soluzione. Dopo queste dichiarazioni, la proposta di Simonyi fu respinta.

Parigi, 14.

È arrivato il signor Fournier, ministro di Francia a Roma. Egli ritornerà a Roma appena sarà spirato il suo congedo.

Firenze, 14.

Fournier non è a Parigi. Egli è partito oggi per Roma, ove arriverà questa sera.

Parigi, 14.

Nella Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro Ranc, 13 membri si sono dichiarati favorevoli alla domanda e 2 contrari.

Versailles, 14.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Il rapporto di Baragnon constata che Ranc, non avendo avuto una condanna, è legalmente eleggibile. L'Assemblea quindi ne convalida l'elezione.

Pietroburgo, 14.

Il generale Werenwkin occupò il 20 maggio Kungrad, mettendo in fuga i chivani.

La bassezza delle acque costrinse la flottiglia dell'Aral di restare innanzi Kungrad.

BORSA DI PARIGI — 14 giugno.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	91 15	91 02
Rendita id. 3 0/0	56 80	56 75
Id. id. 5 0/0	89 90	89 90
Id. italiana 5 0/0	63 70	64 —
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	423 —	422 —
Banca di Francia	4345 —	4335 —
Ferrovie Romane	98 75	100 —
Obbligazioni Romane	165 —	164 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	186 —	186 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	485 —
Azioni id. id.	752 —	755 —
Londra, a vista.	25 55	25 56
Aggio dell'oro per mille.	7 1/2	7 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 14 giugno.

	13	14
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	63 —	62 3/4
Turco	53 3/4	53 7/8
Spagnuolo	20 —	— —

BORSA DI BERLINO — 14 giugno.

	13	14
Austriache	195 —	195 1/2
Lombarde	110 —	110 1/2
Mobiliare	148 —	151 —
Rendita italiana	60 1/2	60 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 1/4	— —

BORSA DI VIENNA — 14 giugno.

	13	14
Mobiliare	250 —	251 —
Lombarde	183 —	185 —
Banca anglo-austriaca	175 —	187 —
Austriache	328 —	330 —
Banca Nazionale.	955 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 97
Cambio su Parigi.	43 80	43 80
Cambio su Londra	112 —	112 —
Rendita austriaca	72 75	73 10
Id. id. in carta . . .	67 80	68 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 giugno 1873 (ore 16 38).

Nel pomeriggio di ieri e stanotte pioggie in varii paesi dell'Italia settentrionale e centrale. Stamani cielo sereno in Piemonte, Toscana, Comarca e sud Sicilia. Nuvoloso altrove. Soffiano venti di ponente e maestro, forti specialmente in Sardegna e nell'Italia meridionale. Mediterraneo agitato a Portotorres, Civitavecchia, nei golfi di Gaeta, Napoli e Taranto. Barometro salito fino a 5 mm., soprattutto nelle stazioni occidentali. Ieri fino a mezzanotte forte sud-ovest in alcune delle nostre stazioni. Ieri sera leggero tremuoto a Moncalieri. Soffieranno ancora con qualche intensità venti fra ovest e nord, e il tempo sarà vario al bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 2	756 3	757 9	757 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	22 2	21 5	16 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	85	71	35	77	Massimo = 25 2 C. = 20 1 R. Minimo = 15 8 C. = 12 6 R.
Umidità assoluta	13 14	18 86	10 47	10 57	Pioggia in 24 ore = 5mm 0.
Anemoscopio	S. 5	SO. 17	O. 22	SO. 11	Pioggette nella notte e a rari intervalli anche nel giorno.
Stato del cielo	0. piove	3. cumuli	3. cumuli sparsi	6. cumuli e lampi continui	Strato-cumuli nelle ore pomeridiane, lampi continui al Nord-Est alla sera.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 5	760 6	761 4	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente).
Termometro esterno (centigrado)	15 0	23 9	23 2	17 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	50	48	87	Massimo = 23 4 C. = 19 8 R.
Umidità assoluta	11 03	10 88	9 14	12 57	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 10	SO. 14	SO. 0	
Stato del cielo	4. cumuli sparsi	8. pochi cirri	9. bello pochi strati	10. belliss.	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 8 al dì 14 giugno 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizionati Minimo L. C.	Condizionati Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Ch.	18 —	19 —	— —	— —
2	Grano tenero della provincia Romana, 1ª q. .	Quintale	39 16	—	40 08	— —
3	Detto detto 3ª q. .	»	35 25	—	— —	— —
4	Avena nostrale, 2ª q.	»	19 05	— —	— —	— —
5	Riso di Bologna, 2ª q., senza tara	»	— —	— —	57 50	— —
6	Suola macellata concia in vallonea	»	415 —	420 —	425 —	— —
7	Detta detta in scorza naturale nazionale .	»	450 —	480 —	— —	— —
8	Montonini nazionali in scorza naturale . . .	»	480 —	— —	— —	— —
9	Pelli bianco latte	100 pelli	220 —	— —	— —	— —
10	Vitelli rasati Romani da Ch. 2 a 2 1/2	Quintali	950 —	— —	— —	— —
11	Lana tosa moretta	»	368 75	375 —	— —	— —
12	Detta detta Ascolana bianca	»	585 —	588 37 1/2	— —	— —
13	Detta detta Viscana	»	545 75	— —	— —	— —
14	Detta Squaviscana	»	555 —	560 —	— —	— —
15	Detta detta Ugulese	»	512	— —	— —	— —
16	Detta Matricina Pugliese	»	527 31	— —	— —	— —
17	Detta Pugliese	»	497 81	— —	— —	— —
18	Detta agnellina nostrale	»	375 —	— —	— —	— —
19	Zuccaro pilé di Francia	»	144 55	— —	— —	— —
20	Detto barbabietola di Francia	»	140 12 1/2	— —	— —	— —
21	Zolfo molito di Romagna	»	25 —	26 —	— —	— —
22	Stagno in verghe	»	450 —	— —	— —	— —
23	Olio di lino	»	135 —	136 —	— —	— —
24	Petrolio in cassette	Cassa	29 —	— —	30 —	— —
25	Vino delle provincie Napolitane	60 Litri	29 —	— —	— —	— —
26	Detto detto di Foria	»	32 —	33 —	— —	— —
27	Mandorle dolci	Quintali	135 —	— —	— —	— —
28	Spirito di Francia da gradi 37 a 38	»	158 —	160 —	— —	— —
29	Pece greca o resina di Bordeaux	»	40 —	— —	— —	—
30	Soda artificiale di Francia	»	47 —			

Il Deputato di Borsa: GUGLIELMO SANSONI.

ESTRATTO 3083

da' registri di cancelleria del tribunale civile di Napoli.

Il suddetto tribunale in 4ª sezione ha emesso la seguente sentenza nella causa messa a ruolo n. 23142,

Tra:

Maria Russo nubile, domiciliata strada Incoronata, n. 19, rappresentata dal procuratore legale signor Raffaele Ulmo, domiciliato con l'avv. signor Luigi Adinolfi alla strada Annunziata, n. 3,

Contro:

Il signor Angelo Arcopinto, e molti altri intimati per proclami pubblici contumaci.

Per la signora Russo si conchiude che piaccia al tribunale accogliere, e far pieno dritto all'atto di citazione del 1° andante, e negli effetti:

1° Dichiararsi decaduti tutti gli intimati dal riscattare gli effetti d'oro, d'argento, rame, pannino, ferro ed altro pegnorati nella pubblica Agenzia della Russo negli anni anteriori al 31 decembre 1872, per non essersi riscattati gli effetti stessi nei tre mesi stabiliti con contratti di pegnoramento, e conformemente all'articolo 3° delle condizioni racchiuse nella licenza della Regia Questura di Napoli;

2° Autorizzarsi la Russo a vendere mercè pubblico incanto nelle forme di legge i sopradetti effetti;

3° Autorizzarsi l'attrice di ritenere, prelevate le spese di vendita, e quelle del presente giudizio, ed ogni accessorio, che si ritrarrà dalla vendita de' detti effetti, le somme delle quali essa va creditrice, giusta i registri in conto, o in soddisfazione di tutti i suoi averi per sorte, ed interessi maturati e maturandi;

4° Condannarsi tutti essi convenuti intimati alle spese del giudizio e compenso devuto all'avvocato, facendosene la liquidazione con la medesima sentenza, giusta la specifica esibita in processo per economia di spese;

5° Munirsi la sentenza della clausola provvisionale, non ostante appello e senza cauzione.

Questioni:

1° Può allo stato emettersi alcun provvedimento? — 2° Che per le spese?

Sulla prima, attesochè l'attrice Maria Russo non ha giustificato per nulla la sua dimanda, talchè si rende impossibile emettere allo stato alcun provvedimento — Sulla 2ª, che non pronunziandosi nel merito le spese vanno riservate — Per tali motivi:

Il tribunale udito il procuratore comparso, dichiara non trovar allo stato luogo a deliberare sulla domanda prodotta da Maria Russo con atto del 1° maggio corrente — Riserva le spese.

La presente s'intimi ai contumaci dall'usciere di udienza sig. Vincenzo Mazzei mediante inserzione della stessa tanto nel Giornale degli annunzi giudiziarî, che in quel Ufficiale del Regno.

Così deciso in Napoli nel locale della camera di consiglio della 4ª sezione del tribunale civile di Napoli sito in Castel Capuano.

Dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente, Gennaro Ferrara, Gaetano Schioppa giudici, e sottoscritto dai medesimi e dal vicecancelliere signor Giuseppe Caccavale oggi 19 maggio 1873 — Firmati Andrea Crescenzi — Gennaro Ferrara estensore — Gaetano Schioppa — Gius. Caccavale vicecancelliere — Letta e pubblicata in Napoli in Castel Capuano dal sottoscritto vicecancelliere all'udienza del 21 maggio 1873 — Giuseppe Caccavale vicecancelliere — Specifica in totale lire 12 — reg.° in cancelleria con marca di lire 1 20 annullata — Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli n. 20084 della quitanza — Esatto lire 6 70 — Napoli 31 maggio 1873. Il contabile di Natale — Specifica in totale lire 5 20 — Rilasciata la presente copia esecutiva al pred. signor Raffaele Ulmo oggi 31 maggio 1873 — Per copia semplice — Il vicecancelliere Giuseppe Caccavale, n. 20082. Esatto lire 1 20, li 31 maggio 1873 — De Natale.

Spedita da me procuratore.

RAFFAELE ULMO.

L'anno 1873, il giorno 10 giugno, in Napoli.

Ad istanza della signora Maria Russo, nubile, domiciliata strada Incoronata, numero 19,

Io Vincenzo Mazzei, usciere presso il tribunale civile di Napoli, ivi domiciliato per ragion della carica, ho notificato e dato copia per proclami pubblici ai signori Angelo Arcopinto, Michele Verde, Pietro Castagnetta, Fortunata Martinucci, Isabella Targia, Teresa Massese, Caterina Rossi, Raffaela Brandi, Riccardo Trionfi, Angelo Passaro, Luigia Paliano, Pasqualina Comba, Concetta Magri, Vincenzo Capriola, Concetta Ruggiero, Carmine Cangiani, Teresa Barberi, Rosa Esposito, Rosaria Mennone, Teresa Bruttone, Gaetano Tuffarelli, Gennaro Carrino, Mariantonia Riale, Giuseppe Palombo, Isabella Lombardi, Giuseppe Variotti, Maria Fluvio, Giuseppe Persico, Pasqualina Esposito, Luigi Montanaro, Marianna Lombardi, Mattia Meccarelli, Luisa Salvato, Carmela Faraco, Carmela Cresio, Giuseppe Lambertazzi, Giosualda Mariano, Francesca Lauro, Vincenzo Buccino, Maria Candia, Raffaele Russo, Maria Guarracino, Rosa del Re, Rosa Ottovissimo, Maria Schettino, Luigi Russo, Raffaele Abbusto, Teresa Majorano, Ciro Tipaldi, Luigi Brunati, Marianna Pagani, Francesco Aprea, Giuseppe Mattei, Luigia Ricci, Raffaele Giardino, Marianna Darazione, Maria Davida, Giuseppe Belardi, Maria Apice, Maria Salvi, Rosa Cerabesi, Rosa Pierantonio, Giuseppe Persico, Raffaele Celso, Rachela Mola, Francesco Bruno, Giuseppe Albano, Giuseppe de Rogatis, Antonio Antoffi, Anna Petrillo, Antonio Marengo, Vincenzo Bona, Assunta Sorrentino, Maria Pallagrado, Luisa Cornacchio, Giuseppe Ricci, Caterina Avallone, Carolina Bolognino, Aniello Rumolo, Pasqualino Cutolo, Carmela Paladino, Francesco Tangredi, Francesca di Napoli, Crestina Amiranda, Anna Ricenno, Vincenza Parisi, Giuseppe della Corte, Giuseppe Oliva, Anna Basile, Carlo Sivieri, Maria Morra, Concetta Mattiuccio, Maria Tizzani, Francesco Scarpetti, Luigia Nappi, Fortunata Mirone, Erminia Buono, Raffaele Battilora, Domenico Caruso, Grazia Morra, Gennaro Coscella, Rosa Ricciardi, Carolina Arquistapace, Maria Chianese, Arcangelo Sparapano, Anna Grimaldi, Mariantonia La Guardia, Anna Cuccaro, Francesca Rossi, Orsola Migliaccio, Concetta Sofra, Antonio Manbri, Vincenzo Picone, Brigida Giannone, Pabla Nicotera, Angelo Vecchiariello, Vincenzo Capuano, Marianna Esposito, Orsola Granese, Francesco Russè, Raffaela Jorio, Grazia Battista, Antonetta Fontana, Concetta Lauranti, Giuseppe Gentile, Teresa Paolantonio, Domenico Prisco, Giuseppa d'Agostino, Gaetana Errico, Francesco Chiaramonte, Vincenzo Ventarola, Antonio de Rosa, Vincenza Esposito, Carmela Rosiello, Maria Mazza, Francesco Fragola, Maria Russo, Teresa Romano, Vincenzo Buono, Concetta Giraldi, Maria Coppola, Teresa Amato, Maria Pellegrino, Teresa Pirro, Carolina Mirenzo, Vincenzo Punzo, Filomena Masso, Giuseppa de Luca, Carolina Liguori, Carolina Oronzo, Luisa Mazza e Francesco Puntillo, tutti domiciliati nel circondario di Napoli; della sentenza resa dalla 4ª sezione del tribunale civile di Napoli nel 19 maggio ultimo; perchè ne abbiano scienza come per legge.

In pari tempo ho loro dichiarato che la dimanda della istante è pienamente giustificata dal titolo di autorizzazione ad esercitare la pubblica pegnorazione impartita alla istante dalla Regia Questura di Napoli donde rilevasi ancora le condizioni delle quali è parola nel libello, e dalla deliberazione di questo tribunale emessa in camera di consiglio nel 4 aprile 1873, donde si rileva che dai registri di pegnorazione risultano in effetti anticipate delle piccole somme contro pegni a tutti detti intimati; quali documenti in esecuzione della cennata sentenza saranno comunicati all'udienza ... di di legge.

... ho citato tutti essi intimati a ... innanzi alla detta 4ª sezione ... le civile di Napoli nel dì ventitrè del corrente giugno per sentir spiegare le provvidenze riservate con la citata sentenza, e negli effetti accogliersi il libello del 1° maggio 1873, provvedersi in conformità dello stesso col ristoro delle spese e compenso. Munirsi la sentenza della clausola provvisionale non ostante appello e senza cauzione.

Per la istante continuerà a procedere il procuratore legale sig. Raffaele Ulmo, domiciliato con Luigi Adinolfi avvocato alla strada Annunciata, numero 3.

La copia di detta sentenza e del presente atto è stata affissa alla porta esterna del tribunale civile di Napoli ne' sensi di legge.

VINCENZO MAZZEI, usciere.

DIFFIDAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia essere irrito e nullo qualunque atto e contratto abusivamente fatto, e da farsi, da Agostino Mastelloni in ordine ai beni tanto immobili, rustici ed urbani, quanto mobili, posti nella città e territorio di Corneto-Tarquinia, quali costituiscono un patrimonio indiviso, e comune coi sottoscritti. — E tutto ciò senza pregiudizio e sotto riserva di azionare per qualunque altro diritto e ragione in virtù di ogni speciale titolo tanto verso detto Agostino, quanto verso terzi illegittimamente già detentori, ed intrusi nella comune proprietà.

Roma, 9 giugno 1873.

LUIGI MASTELLONI.
CANDIDO MASTELLONI.
3084 EGIDIO MASTELLONI.

TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire il certificato n° 1290,3894 dell'annua rendita di L. 320, intestato a Luigia Guerra nata Manini del fu Giovanni in cartelle al portatore da rimettersi a Giorgio, Francesca e Luigia maritata Solari fratello e sorelle Casella del *fu dott.* Giacomo quali eredi della detta Luigia Guerra Manini.

Milano, 29 maggio 1873. — Miglio vicepresid. - Sartorio vicecanc. 3101

ESTRATTO

a termini dell'art. 161 *del Codice di comm.*

Mediante scrittura privata del 26 aprile ultimo scorso, venne costituita una società in nome collettivo tra i signori cavalier Augusto Maglia di Roma, Durandi Camillo di Torino e cav. Giambattista Mages di Firenze sotto la ragione sociale Maglia Durandi e Comp.° avente sua sede in Roma.

L'oggetto di tale società è l'industria per la produzione di mattoni, calce ed altri materiali da costruzione nel comune di Monterotondo, non che il commercio dei materiali medesimi.

Il signor cav. Maglia conferì nella società tutti e singoli i diritti a lui spettanti in forza degli atti 1° luglio 1871, reg. il 17 stesso mese e 17 luglio medesimo, registrato nel successivo giorno 28, portanti contratti d'affitto di terreni posti a Monte Rotondo, e fabbricati annessi, non che gli utensili e materiali di proprietà di esso signor Maglia esistenti sui terreni e fabbricati medesimi.

I signori Mages e Durandi conferirono lire italiane settantacinquemila.

La durata della Società venne fissata a quindici anni a partire dal 1° marzo ultimo passato.

La gestione della medesima, la sua rappresentanza legale tanto giudiziale che estragiudiziale verso i terzi, non che la firma sociale, venne affidata al signor ingegnere commendatore Giovanni Cadolini.

L'accennata scrittura venne registrata in Roma il 10 maggio u. s. al volume 24, n. 7012, e trascritta nel registro del tribunale di commercio in Roma stessa il giorno 18 maggio suddetto al N. 1706 del repertorio.

Roma, 14 giugno 1873. 3100

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca composto dai signori avvocati: Ignazio Platania giudice anziano ff. da presidente — Antonino Zappalà giudice — Salvatore Vassallo giudice, riunito in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Zappalà;

Vista la superiore dimanda di Nicolò Martorana a firma del procuratore legale avv. Salvatore Gaetani, e gli atti annessi in appoggio;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, ed adottando i motivi svolti nella medesima;

Dichiara, che il certificato di rendita nominale intestato al signor Martorana Arcuri Antonino fu Vincenzo di n. 35356, si appartiene al supplicante Martorana, ed ai signori Romano Dª Francesca, e Martorana Gaspare, Pietro, ed Angela, cioè la Romano quale conjuge superstite e vedova del signor Antonino Martorana, e gli altri tutti quali fratelli, figli ed eredi del comune genitore D. Antonino Martorana, e ciò nelle rate rispettive, giusta gli atti prodotti.

Dichiara di conseguenza essere in diritto ciascuno coerede per la quota ad ogni uno spettante, giusta l'atto di divisione fra loro stipulato, intestarsi sotto il proprio nome la sua porzione, cioè il D. Nicolò Martorana quella a lui spettante, la signora Romano quella che a lei tocca, ed i signori D. Gaspare, Pietro ed Angela Martorana la rispettiva quota, però restando il certificato cauzione come sopra prestata al chiedente Nicolò Martorana e per la esattoria di Cianciana, giusta l'atto del 16 settembre ultimo, che trovasi presso lo studio di notar Argento di Alessandria della Rocca.

Così ordinato nel dì, mese, ed anno di sopra.

Il presidente ff. I. Platania — Il vicecancelliere M. Azzara.

Specifica, carta L. 2 40 — Dritto L. 3. Trascrizione L. 1 80 — Marca reg. 1 40. Totale L. 8 60.

N. 4233 quitanza.

N. 3044 repertorio — Azzara.

Per copia conforme all'originale depositato presso la prefettura di Girgenti.

Il segretario della prefettura
2874 S. CIACCIO.

3074 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti di cui all'articolo 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, non che degli articoli 102 e 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, che il tribunale civile e correzionale di Voghera ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed annessi documenti, e viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data d'oggi;

In conformità delle medesime dichiara che tanto il deposito di lire 1015 37, di cui nella polizza della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, n. 13923, avente la data 22 luglio 1869, a favore della eredità di Pietro Gandini di Giuseppe, quanto la somma di lire 98 76 fondo di massa rimasto presso l'Amministrazione del reggimento 35° fanteria, del già detto soldato Pietro Gandini, spettano al Giuseppe Gandini padre per lire 442 08, al Luigi Gandini fratello del defunto per lire 268 81, alla Teresa Gandini sorella del defunto Pietro Gandini per lire 268,81, ed all'Ercole Gandini fratello consanguineo dello stesso Pietro Gandini per lire 134 42, ed autorizza il Giuseppe Gandini ad esigere la quota parte spettante al figlio minore Ercole, da servirgli per alimento ed indumento e per la educazione dello stesso.

Voghera, il 26 aprile 1873.

ROSARI, presidente.
BELLI, cancelliere.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo del 7 marzo 1873 venne disposto che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 65 intestata attualmente a favore della signora Lo Re Marietta di Vincenzo, minore, rappresentata da Vincenzo Lo Re padre e tutore, domiciliati in Palermo, giusta il certificato del 23 settembre 1863 di n. 21872, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, e dagli ufficiali cui spetta intestata e trasferita, in quanto a lire 35 annue in favore della sigª Di Mariano in Lo Re Margherita fu Gio. autorizzata dal di lei marito Vincenzo Lo Re; ed in quanto a lire 30 in favore di Lo Re Vincenzo fu Gioacchino, domiciliati in Palermo; salva la differenza della intestazione in lire 5 in favore della signora Di Mariano, la rifazione in favore del di lei marito del capitale di lire 2 50 di rendita.

Incamerata al n. 5243 da Savagnone.

Per estratto conforme

ANDREA SANTORO e RUSSO
2840 proc. legale.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale circondariale, sezione civile di Messina, sotto il giorno cinque maggio 1873 emise la seguente deliberazione:

"Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore in continuazione del primo deliberato del 18 settembre 1872, dichiara constare la morte intestata della signora Francesca Calcagno fu Vincenzo, moglie del conte Antonino Cumbo Borgia avvenuta nel 2 giugno 1864, e conseguentemente spettare ai di lei figli minori Laura, Ida, Diego e Francesca Cumbo Calcagno, rappresentati dal loro padre conte Antonino Cumbo Borgia come soli eredi legittimi della stessa l'annua rendita delle lire seicentotrentacinque sul Debito Pubblico italiano come per certificato intestato a favore della nominta signora Calcagno datato Palermo 14 aprile 1862, num. 3273, vincolato per dote, autorizza in conseguenza l'Amministrazione Generale di Firenze del Debito Pubblico a tramutare la detta rendita nominativa in altrettanta al portatore, ed ordina che i nuovi titoli fossero consegnati al banchiere D. Francesco Leila Siffredi da Messina, per adempire a quanto venne prescritto colla precedente deliberazione del 18 settembre 1872.

"Così deliberato il giorno 5 maggio 1873 dai signori barone Gennaro Rossi vicepresidente — Antonio Rizzotti e D. Giuseppe Jocco giudice; reg. in Messina con marca da bollo annullata."

2634 FRANCESCO RUGGERI proc.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 26 maggio 1873 il tribunale civile di Torino, sull'istanza della signora Clarice Cialdini, vedova in prime nozze del signor marchese Luigi Menafoglio, ed in seconde del signor cavalier Pio Scozia, tanto in proprio che quale legale amministratrice della di lei figlia minore Antonietta Scozia di Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire:

1° Allo svincolo del certificato nominativo in data 22 novembre 1870, della rendita di lire novecento venti, n. 18422 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno), inscritta a favore di Menafoglio marchesa Giulietta, nubile, fu Luigi, domiciliata in Torino, per le tre quarte parti del certificato stesso spettanti alla esponente Clarice Cialdini vedova prima del marchese Luigi Menafoglio, e poi del cavaliere Pio Scozia, secondo marito, nella prenarrata sua qualità, ed alla conversione in altrettanti titoli corrispondenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore;

2° Al tramutamento dell'altra quarta parte del certificato stesso in altro nominativo da inscriversi a favore della damigella Antonietta Scozia del fu cavaliere Pio, nata e domiciliata in Torino.

Roma, addì 2 giugno 1873. 2838

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Potenza deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del presidente, ed uniformemente alla requisitoria scritta dal Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che la rendita iscritta a favore di Francesco Laurini fu Gennaro domiciliato in Tito, nella complessiva somma di annue lire 4895 00, cioè: 1° Per annue lire 1275 00 col godimento dal 1° luglio 1862, secondo il borderò rilasciato a Napoli il 30 settembre 1862, sotto il numero 13499, ed il n. 9410 del registro di posizione; 2° Per annue lire 1275 00 di rendita col godimento dal 1° gennaio 1863, secondo il borderò sotto il n. 70009, n. 16063 del registro di posizione e rilasciato in Napoli nel dì 4 marzo 1863; 3° Per annue lire duecentonovanta di rendita col godimento dal 1° gennaio 1865, secondo il borderò rilasciato in Napoli a' 21 febbraio 1865, sotto il numero 105713 e 40332 del registro di posizione; 4° E finalmente per la rendita di annue lire 2055 00 col godimento dal 1° luglio 1868, come dal borderò rilasciato in Napoli il 1° ottobre 1868, sotto il n. 149167, e del registro di posizione 80474; venga detta rendita invece intestata libera per trasferimento a causa di successione, e di svariate convenzioni: Per annue lire 1240 00 a Spera Federico fu Raffaele, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Filippo fu Francesco, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Gennaro fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire annue 730 00 a Laurini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire 730 00 a Laurini Gerardo fu Francesco, domiciliato in Tito. E finalmente per lire 735 a Laurini Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Tito. Nomina l'Agente di cambio presso la Borsa di Napoli, signor Edoardo del Pozzo, per procedere ai disposte trasferimento, e relativa intestazione, ed a quant'altro potrà occorrere per legge. Fatto e deliberato in camera di consiglio, oggi li 1° maggio. 1873 in Potenza. 2865

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Palermo, sezione feriale del giorno 10 maggio 1873, fu ordinato che il certificato d'iscrizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di n. 26545 di lire cinquecento annue, della già Direzione di Palermo, intestato a favore della fu signora Augusta Gesualda fu Francesco Paolo nubile, domiciliata in Palermo, sia tramutato in cartelle al portatore per consegnarsi, cioè:

Lire centosessantacinque ai signori cav. avv. Girolamo Sitajolo, Maddalena, Marianna, Franco, e Salvatore, e Moniali Maria Stella, Concetta, e Gesualda Sitajolo ed Augusta, figli della fu Rosolia Augusta vedova Sitajolo;

Lire centosessantacinque ai signori Emilia, Giovanna, Carolina, e Girolamo Costa, ed Antonina Costa in Filingeri figli della fu Teresa Augusta in Costa, e quest'ultima qual unica figlia del fu Girolamo Augusta;

E lire centosettanta ai signori Giuseppe, Rosolino, Girolamo, e Carlo Augusta, Fortunata Augusta in Pavone, Clementina Augusta in Deluca, Pietra Augusta in Sacco, e Maddalena, Marianna e Giuseppa Augusta nubile di età maggiore figli del fu Gio. Battista, Angelina, e Rosolia Augusta del fu Francesco Paolo altro figlio di detto fu Giovan Battista.

Palermo, il 1° giugno 1873.

VINCENZO ARNAO
2882 Regio Agente di cambio.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 17 Maggio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	113,281,877 81	127,305,818 16
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . . »	14,023,940 35	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		36,450,250 »
Portafoglio . . . . . . »		223,117,523 86
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . »		41,906,847 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		129,230 43
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866) . . . »		40,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti . . . »		38,308,215 02
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,004 70
Immobili . . . »		7,918,302 96
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		617,787 43
Azionisti, saldo azioni . . . »		63,960,200 »
Debitori diversi . . . »		10,925,489 53
Spese diverse . . . »		3,864,676 »
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		877,777 80
Depositi volontari liberi . . . L.	272,314,478 94	661,384,472 17
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	389,069,993 23	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	19,020,875 »	242,109,240 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,185,665 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	221,903,700 »	
		L. 2,314,415,269 72

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	329,340,026 60	1,105,790,276 60
id. delle finanze dello Stato . . »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	36,450,250 »	
Fondo di riserva . . . »		30,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	3,857,690 14	5,544,367 84
non disponibile . . . »	1,686,677 70	
Conti correnti (disponibile) . . . »		13,044,485 71
Conti correnti (non disponibile) . . . »		45,380,103 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		8,896,295 86
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		580,552 25
Dividendi a pagarsi . . . »		45,124 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		1,250,120 16
Creditori diversi . . . »		6,069,336 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso . . . »		3,337,350 33
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		288,800,438 17
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui »		614,613,274 »
		L. 2,314,415,269 72

Firenze, 27 maggio 1873.

2890

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 17 Maggio 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . L.it.	24,500,000 »	35,805,549 13
» disponibile . . . »	11,305,549 13	
Biglietti Banca Nazionale . . . L.it.		80,221,302 »
Portafoglio . . . »		60,163,266 62
Anticipazioni . . . »		26,481,132 54
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it.	10,265,228 »	11,629,840 »
metalli rozzi . . . »	157,993 »	
pannine nuove ed usate . . . »	1,206,619 »	
Fondi pubblici . . . »		19,752,866 20
Immobili . . . »		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . »		549,781 82
Premio sopra accolle. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli »		1,066,524 40
Prestiti diversi . . . »		10,681,427 21
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . »		11,233,485 21
Spese . . . »		1,198,174 60
Diversi . . . »		7,182,659 82
		L.it. 270,751,603 77

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		190,503,294 72
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . »		291,241 63
Conti correnti semplici: disponibili . . . L.it.	6,140,935 94	23,377,533 59
non disponibili . . . »	822,922 08	
» ad interesse . . . »	7,863,787 08	
» per risparmi . . . »	8,549,888 56	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . »	924,492 36	1,487,502 36
» Consorzio Nazionale . . . »	2,180 91	
» Provincia di Napoli . . . »	151,442 35	
» Idem di Salerno . . . »	193,674 70	
» Ricevitorie provinciali . . . »	215,712 04	
Banco di Sicilia C/C. . . . »		43,792 34
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . »		8,160,000 »
Patrimonio: del Banco . . . L.it.	27,000,000 »	27,123,428 »
della Cassa di Risparmio . . . »	123,428 »	
Fondo di riserva . . . »		5,809,167 63
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . »		11,233,485 21
Benefizi . . . »		2,260,093 56
Diversi . . . »		462,064 73
		L.it. 270,751,603 77

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente R. PUZZIELLO.

2980

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina.

Avviso di ultimo esperimento

per il giorno 21 giugno 1873 alle ore 11 antimeridiane.

Nell'esperimento di vigesima tenuto ieri, 10 andante, l'appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina, lungo metri 2,524 61, è stato aggiudicato al sig. Erminio Cortesi per il prezzo di lire 85,372 31, mediante il ribasso del 5 per 0/0 sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 89,865 59.

Dovendosi ora pertanto procedere, a termini di legge, ad un nuovo esperimento, ultimo definitivo,

Si rende noto a tutti coloro che volessero al medesimo concorrere:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 21 giugno andante, ed alla presenza del Deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della deputazione provinciale in Perugia, ancorchè venisse presentata una sola offerta, all'ultimo definitivo esperimento di asta col metodo dei partiti segreti sopra il prezzo di vigesima sopradetto in lire 85,372 31, a norma degli articoli 89 e seguenti del regolamento 4 settembre 1870 n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato all'articolo 86 del regolamento sopracitato, al Deputato che presiede all'incanto e dovranno contenere in tutte lettere ed in cifra la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di vigesima in lire 85,372 31;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9,077 33, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dal giorno della consegna;

7. Che nel caso in cui al nuovo incanto niuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al sig. Erminio Cortesi predetto;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e, in Rieti, presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 11 giugno 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

3071

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per affitto.

Si rende noto che nel giorno 30 giugno, alle ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Roma, avanti il signor intendente o di chi per esso si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto della tenuta denominata Fonte di Papa e Monte Gentile nell'Agro Romano, ora tenuta in affitto dal signor Santelamazza Innocenzo sino al 30 settembre 1873.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 3,762 50.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di banca, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quel fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venti, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo che andranno a scadere il dì 15 di luglio, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

Roma, addì 14 giugno 1873.

3086 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

AVVISO.

In relazione all'art. 6 dello statuto ed al programma d'emissione delle azioni sociali, il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti ad eseguire il versamento del 5° decimo sulle azioni di nuova creazione in L. 25 caduna, con avvertenza che saranno in esso computati il dividendo 1872 e gl'interessi 1° semestre 1873 nella somma complessiva di L. 10 per ogni azione.

Il pagamento relativo si effettuerà dal 1° luglio p. v. in avanti:

In **MILANO** presso la Società del Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, n. 12.

In **BERGAMO** presso la sede di questa Società.

I possessori delle primitive azioni liberate di 5 decimi esigeranno alla detta epoca l'importare del dividendo e degli interessi surricordati nella somma di L. 10 75 per ogni azione.

In tale occasione verranno rilasciati indistintamente a tutti i signori azionisti i titoli definitivi, previo ritiro dei certificati provvisori.

Bergamo, 10 giugno 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: G. PICCINELLI.

3067

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° luglio p. v. le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 33 75 per ogni azione, cioè L. 3 75 per interesse dal 1° semestre anno corrente, e L. 30 a titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1872.

Firenze, il 13 giugno 1873.

3096 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO IN ITALIA

Autorizzata con Regio decreto del 10 marzo 1872

Nel giorno 8 giugno corrente ebbe luogo presso la sede della Società l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della *Società Anonima per la fabbricazione dello Zucchero in Italia* per esaurire la discussione dell'*Ordine del giorno* che fu principiata nel dì 29 maggio scorso, come rilevasi dal resoconto inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 150.

L'Assemblea, udita una dettagliata relazione dei Sindacatori sui bilanci consuntivo e preventivo, approvò unanime i detti bilanci con un aumento di L. 13,000 nella parte passiva del preventivo proposto dai detti Sindacatori ed un ordine del giorno promosso dai medesimi, con cui essa esprimeva la sua piena fiducia e i più sentiti ringraziamenti al Consiglio di Amministrazione, e più particolarmente al suo Presidente signor conte Guido di Carpegna, non che al Direttore Generale della Società, per i sacrifici fatti in proprio e per lo zelo addimostrato nel tutelare gl'interessi degli azionisti e per assicurare la buona riuscita di un'industria che deve produrre tanti vantaggi all'Italia.

Sorse lunga ed animata discussione sul pagamento dei frutti semestrali che andrebbero a scadere alla fine del corrente.

Alcuni azionisti sostenevano che in virtù dell'articolo 66 dello statuto sociale i detti frutti non si potessero nè si dovessero pagare ed anche per non ammettere un precedente assai dannoso agl'interessi della Società. Sebbene però questa massima fosse da tutti riconosciuta giustissima, pur tuttavia la maggioranza deliberò che il tagliando delle azioni sul semestre in corso venisse pagato per ragioni di opportunità, ed approvò il seguente

Ordine del giorno proposto dal Presidente del Consiglio:

"L'Assemblea delibera che in vista del credito della Società e degli utili previsti nel preventivo che bastano da soli a pagare il primo semestre d'interessi, si paghi questo primo semestre, nell'epoca però che il Consiglio di Amministrazione crederà meglio conveniente, riservando impregiudicata la decisione per il 2° semestre."

Roma, dalla sede della Società li 12 giugno 1873.

3082 **La Direzione Generale.**

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel circondario di Firenze

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del dì 9 giugno 1873 che l'assemblea generale degli azionisti sia convocata per il giorno 17 luglio prossimo, a ore 12 meridiane, in via Sant'Egidio, n. 8, terreno, per gli effetti determinati nell'art. 24 dello statuto sociale, cioè:

1° Rapporto delle operazioni fatte e dello stato degli affari sociali.

2° Discutere e deliberare sul rapporto dei sindaci e sulla approvazione del bilancio da essi riviste a tutto l'anno 1872.

3° Nominare due sindaci per la revisione del bilancio dell'anno corrente, e cinque consiglieri in surrogazione di altrettanti che escono di ufficio.

Firenze, 11 giugno 1873.

3102 **La Direzione.**

MUNICIPIO D'ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1873-74 manca in questo ginnasio un professore di quarta classe e di lingua greca, cui è fissato l'annuo stipendio di lire milleseicento.

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo municipio, non più tardi del 31 agosto p. v., il diploma che lo autorizza a tali insegnamenti ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

2614 *Il Sindaco:* CAMPO.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA - Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.